

# Ambiente, nel piano Ue 7,5 miliardi per aiutare la svolta dell'industria

## GREEN DEAL

**Cofinanziamenti ed effetto  
leva permetteranno  
di arrivare a oltre 100 miliardi**

La Commissione europea ha presentato ieri il progetto di Fondo per la transizione energetica, che dovrebbe contribuire a facilitare, tra il 2021 e il 2027, il percorso verso la neutralità climatica

entro il 2050. Dotato di 7,5 miliardi di euro, il Just Transition Fund servirà ad aiutare la svolta dell'industria nei Paesi più in ritardo sul fronte ambientale. Effetto leva e cofinanziamento permetteranno al Fondo di arrivare a oltre 100 miliardi. All'Italia andrebbero 400 milioni di euro da destinare ai grandi progetti di riconversione industriale, come Francia e Spagna. Per facilitare gli investimenti possibili modifiche alle norme sugli aiuti di Stato.

**Beda Romano** — a pag. 3

# Europa verde al via con 7,5 miliardi

**Transizione energetica.** Effetto leva e cofinanziamento permetteranno al Fondo di arrivare a oltre 100 miliardi

**Il piano europeo.** L'Italia otterrebbe 400 milioni per i grandi progetti di riconversione industriale, come Francia e Spagna

## **Beda Romano**

*Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES*

La Commissione europea ha presentato ieri l'atteso progetto di Fondo per una transizione equa che dovrebbe contribuire a facilitare tra il 2021 e il 2027 il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050. Il pacchetto da 100 miliardi di euro è uno dei tasselli di una rivoluzione che si vuole economica, oltre che ambientale. A beneficiare del pacchetto saranno in modo particolare i Paesi dell'Europa orientale. Rischi di nuove incomprensioni tra Est e Ovest dell'Unione sono dietro l'angolo.

«Una Europa verde non vedrà la luce dall'oggi al domani - ha detto dinanzi al Parlamento europeo a Strasburgo il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis -. Inserire la sostenibilità al centro del modo in cui investiamo richiede un cambio di mentalità. Stiamo compiendo un impor-

**Per facilitare  
investimenti sostenibili**

**ci potrebbero essere  
modifiche alle norme  
sugli aiuti di Stato**

tante passo per raggiungere questo obiettivo». Dal canto suo, il commissario al bilancio Johannes Hahn ha definito il piano comunitario «un gigantesco volano a favore dell'occupazione».

La transizione verso la neutralità climatica comporterà costi economici, cambiamenti sociali, investimenti infrastrutturali (stimati in 260 miliardi all'anno). Ruolo cruciale avrà il Just Transition Fund (in italiano: il Fondo per una transizione equa). Quest'ultimo servirà ad aiutare i paesi più in ritardo sul fronte ambientale: dotato di denaro fresco per 7,5 miliardi di euro, che grazie al cofinanziamento nazionale, al braccio finanziario InvestEU e alla Banca europea degli investimenti porterà il totale a 100 miliardi di euro.

La distribuzione del denaro tra i Paesi membri si baserà su alcuni criteri: tra questi, la presenza di emissioni nocive, l'occupazione nei settori del carbone e della lignite, la produzione di torba o di scisti bitu-

minosi. Verranno presi in considerazione fattori correttivi, come per esempio la relativa prosperità dei singoli Paesi membri. «Tutti i Paesi europei riceveranno un aiuto. L'allocatione dipenderà dall'intensità dei problemi ambientali», ha precisato la commissaria ai fondi di coesione Elisa Ferreira.

Secondo voci non confermate, l'Italia otterrebbe poco meno di 400 milioni di euro (dei 7,5 miliardi di euro), più o meno come Francia e Spagna. I Paesi saranno chiamati a presentare progetti infrastrutturali, da far approvare a Bruxelles. Spiega un esponente comunitario: «I progetti riguarderanno precise zone territoriali, più precise di quanto non avvenga oggi per quanto riguarda i fondi di coesione». Gli obiettivi sono di facilitare la transizione climatica, attraverso la diversificazione dell'attività economica; la creazione di nuovi posti di lavoro; il recupero di località inquinate; la formazione professionale.

La presentazione di ieri giunge dopo che in dicembre la stessa Commissione aveva presentato il Green New Deal, una strategia tanto ambientale quanto economica, con l'obiettivo di rilanciare la con-

giuntura e di fare dell'Unione un protagonista della lotta al riscaldamento climatico (si veda Il Sole 24 Ore del 12 dicembre). Più in generale, Bruxelles punta a mobilitare 1.000 miliardi di euro nel prossimo decennio, pur di raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica. La tecnica sarà quella di associare denaro privato al denaro pubblico con un effetto di leva finanziaria: 503 miliardi dovrebbero giungere dal bilancio comunitario, 143 dal Fondo per una transizione equa, altri 114 dal co-finanziamento nazio-

nale e infine 279 da InvestEU. Parlando a Strasburgo, il commissario agli Affari monetari Paolo Gentiloni ha osservato che per facilitare investimenti sostenibili vi potranno essere modifiche alle norme sugli aiuti di Stato. Nel valutare le attuali regole di bilancio, Bruxelles vorrà anche discutere di come trattare la spesa pubblica in questo campo. La presidente dell'esecutivo comunitario Ursula von **der Leyen** ha già detto di essere contraria all'idea di scomputare investimenti verdi dal calcolo

del deficit (si veda Il Sole 24 Ore del 30 novembre). In dicembre, 27 Paesi su 28 hanno preso l'impegno di puntare alla neutralità climatica da qui al 2050. La Polonia ha preferito astenersi, preoccupata dai costi. Il Fondo per la transizione equa è nato quindi anche per vincere la resistenza polacca e dell'Est, senza (troppo) scontentare i paesi dell'Ovest. Intanto parlando ieri sera a Politico, il premier ceco Andrej Babis ha detto: «Sono convinto che solo i Paesi più in difficoltà nella transizione» dovrebbero ricevere l'aiuto del Just Transition Fund.

**Almeno mille miliardi in dieci anni**

**IL GREEN DEAL EUROPEO**  
 La provenienza delle risorse  
 In miliardi di euro

**1.021** TOTALE RISORSE

